Coronavirus, Soroptimist: Introduzione app Immuni solo con legge

Coronavirus, Soroptimist: Introduzione app Immuni solo con legge Roma, 22 apr. (LaPresse) - “L’app Immuni viola principi fondamentali di derivazione comunitaria a cui l’Italia deve necessariamente attenersi, nel momento in cui, senza alcuna base di legge, si impone alle persone l’indicazione di dati coperti dalla privacy, che sono riservati e strettamente personali. La gestione emergenziale imposta dall’attuale pandemia non può comunque prescindere dal necessario rispetto dell’equilibrio tra i poteri dello Stato”.E’ quanto scrivono le avvocate dell’Unione Italiana del Soroptimist International, l’associazione mondiale di donne di elevata qualità professionale impegnate nel sostegno all’avanzamento della condizione femminile nella società e nel mondo del lavoro fondata in Usa nel 1921. (Segue). POL NG01 ntl 221444 APR 20

Coronavirus, Soroptimist: Introduzione app Immuni solo con legge-2-

Coronavirus, Soroptimist: Introduzione app Immuni solo con legge-2- Roma, 22 apr. (LaPresse) - “Nel caso specifico, con l’introduzione di un’app che impone alle persone l’indicazione di una serie di dati strettamente personali in funzione del monitoraggio, se non addirittura dell’impedimento, dell’esercizio del diritto fondamentale di libertà di circolazione e movimento, l’esercizio di poteri straordinari di alta amministrazione che coinvolgono, comprimendole, le libertà di cui sopra costituzionalmente rilevanti e garantite al pari della tutela della salute, deve necessariamente confrontarsi con il rispetto della gerarchia delle fonti normative - sottolineano le avvocate - Nel nostro ordinamento, l’adozione di tali misure può avvenire solo per legge. Per ragioni di speditezza, si può ricorrere all’approvazione del provvedimento tramite le procedure speciali, in sede deliberante o redigente, come prevedono i regolamenti di Camera e Senato. Lo strumento del decreto-legge, tipico delle situazioni di urgente necessità, di cui troppo spesso si abusa esporrebbe il Governo ad ipotesi di annullamento dei correlativi atti vanificando gli effetti che si intendono perseguire”.“Per evitare l’illegittima compressione dei diritti di tutti, e quindi anche delle donne e delle categorie più fragili prive di un’autonoma voce, occorre procedere solo attraverso l’impiego degli strumenti normativi adeguati e rispettosi della gerarchia delle fonti, che sono gli unici atti a garantire il corretto bilanciamento degli interessi in gioco”, conclude la nota. POL NG01 ntl 221444 APR 20